

I verbi servili



Alcuni verbi di uso frequente come *dovere*, *potere* e *volere*, oltre a possedere un ruolo verbale autonomo, vorrei un giardino fiorito, Mi devi una cena, possono anche venir affiancati ad altri verbi all'infinito, e "servire" per aggiungere al loro significato un ulteriore senso *di dovere*, *di volontà*, *di probabilità* o *di capacità*:

Posso entrare o devo entrare?

Dovresti comprendere la sua scelta.

Voleva avere tutto.

Posso anche tornare.

La vera difficoltà dei verbi servili consiste nell'uso del corretto ausiliare: è, in effetti, una questione un po' intricata, ma risolvibile seguendo poche regole.

Uso dell'ausiliare con i verbi servili:

Quando sono usati come servili, *potere*, *volere* e *dovere*, nei tempi composti, assumono l'ausiliare che richiederebbe l'infinito a cui sono legati.

Non *sono potuto venire*. (il verbo venire vuole l'ausiliare essere).

Non *ho potuto scrivere*. (il verbo scrivere vuole l'ausiliare avere).

Se l'infinito ha con sé un pronome atono (mi, si, ti, ci, vi) bisogna usare:

"essere" se il pronome è prima dell'infinito

"non *si* è voluto alzare",

"avere" se il pronome è dopo l'infinito

"non ha voluto alzarsi.

Se il servile è seguito dal verbo "essere", l'ausiliare sarà sempre "avere":

"ha dovuto essere forte",

"ha voluto essere il primo".

"non *ho* voluto essere noiosa".

"*avresti* potuto essere più gentile".

Per quanto riguarda la *forma passiva*, i verbi servili non l'ammettono. Sarà il verbo da essi “servito” ad assumere forma e significato passivi, usando l'infinito passivo o servendosi del *si* passivante:

Non sempre al popolo può essere detta la verità.

Non sempre si può dire la verità al popolo.

(CC BY-NC-SA 3.0) lezione di italiano by lagrammaticaitaliana.it

<https://www.lagrammaticaitaliana.it>

Questa lezione e' stata realizzata grazie al contributo di:



Risorse per la scuola

<https://www.baobab.school>

Siti web a Varese

<https://www.francescobelloni.it>